



## S@vescreen



Nasce nel nostro Istituto lo Sportello di Ascolto, un'area, uno spazio ed un tempo di ascolto in cui sentirsi LIBERI di dire, esprimere pensieri, emozioni, sensazioni ed esperienze, anche quelle che sono inesprese o mai confessate. In quest'area non ci sono giudizi, ma accoglienza, comprensione e sostegno personale del percorso di vita.

Intendiamo costruire un punto di riferimento all'interno della scuola in grado di ascoltare studenti e genitori e di accompagnare la gestione delle relazioni con delle indicazioni "competenti", anche con il contributo di un medico "esterno", ed anche dare una consulenza individuale riguardo a problematiche di tipo personale, relazionale, scolastiche e familiari. Un Servizio collegato alla scuola, ma anche *oltre* la scuola, nel senso che vi si può accedere durante tutto l'anno, anche durante le vacanze e persino dopo il Diploma. Il Servizio è gratuito e nasce TELEMATICO: basta scrivere una mail a [t.ascolto2013@libero.it](mailto:t.ascolto2013@libero.it). E' garantita la massima riservatezza, del resto si può scrivere con un nickname.

Prof.ssa Gemma Francone   Prof.ssa Nadia Marcellio  
Dr. Franco Blandino

La Dirigente Prof.ssa Valeria COUT

In questa pubblicazione quadrimestrale riportiamo (rigorosamente senza firma), alcune domande accorpate per argomenti con relative risposte che possono interessare tutti.

[t.ascolto2013@libero.it](mailto:t.ascolto2013@libero.it) è SPORTELLLO, ma è anche FORUM aperto a tutti... Scriveteci!, con il vostro indirizzo mail o con un nickname.

### “Popolari” e “Sfigati”

Esistono i ragazzi popolari, senza gli sfigati? Uno sfigato come può “sbocciare” e farsi conoscere dagli altri? I ragazzi popolari sanno come si sentono le persone prese in giro? Sospettano che sotto il timore di esprimere il proprio carattere possono esserci problemi di salute o di famiglia?

“Sfigato” è il ragazzo che si sente vagamente fallito, perché “Sfigato” è il ragazzo che si sente vagamente fallito, perché non fa colpo sulle ragazze, perché non ha amici “fighi”, perché non si sente attraente... in una parola ha una bassissima AUTOSTIMA, fatto che lo rende assolutamente TIMIDO. Così il cerchio si chiude, più si è timidi più si esita a proporsi, più si fanno errori e si accumulano rimpianti più ci si rimprovera, più cala l'autostima e più si è timidi... La timidezza va CONTROLLATA, nella consapevolezza che è praticamente impossibile farla “sparire” e che rischia di essere uno “scudo” sì, ma paralizzante. Per “sbocciare” e farsi conoscere occorre:

- prima di tutto togliersi questa auto-etichetta e giudicare se stessi meno severamente. cominciare a difendere le proprie idee con decisione (“gli altri non sono sempre meglio di noi”)
- assumersi delle responsabilità (“adesso posso dimostrare quanto valgo”)
- non preoccuparsi troppo delle critiche

E' ben vero che dietro la timidezza ci possono essere “problemi di salute o di famiglia”, ma questo non commuove di sicuro i “ragazzi popolari”, i quali

inevitabilmente cercano di fare la loro strada, ma soprattutto non deve essere un alibi per lo “sfigato”: bisogna che questi “si appropri” della sua vita e si metta in gioco, scommetta su se stesso.

La vita è selettiva, non favorisce i timidi e neppure gli sfrontati, ma soprattutto è severa con i fatui, i superficiali ed i pigri (non si dice che “Chi ha più filo fa più tela”?)



## ***Ingiurie***

**Perché ormai le parole “puttana – troia - gay” sono diventate linguaggio comune e vengono assegnate ormai a tutti, senza sapere nulla di nessuno.....fregandosene di quello che la persona può provare sentendoselo dire?**

Queste parole sono solo espressione di aggressività verbale “povera” ed infantile. L’evidente incapacità di articolare un pensiero sfocia nell’ingiuria, spesso a sfondo sessuale. L’ingiuria più semplice ed elementare è infatti sostenuta da un “Tu sei...” o “Tizio è...”, e mira a colpire ed offendere, senza neppure veramente alludere a tendenze sessuali o abitudini del/la destinatario/a.

L’ingiuria SQUALIFICA SOLO CHI LA LANCIA, che si dimostra volgare, miserabile ed impotente nel dire le sue ragioni. (E ricordiamoci, è pericolosa: è un reato penale)

## ***Amici***

**Perché in questa età ci sono così tante amicizie che vanno e vengono?**

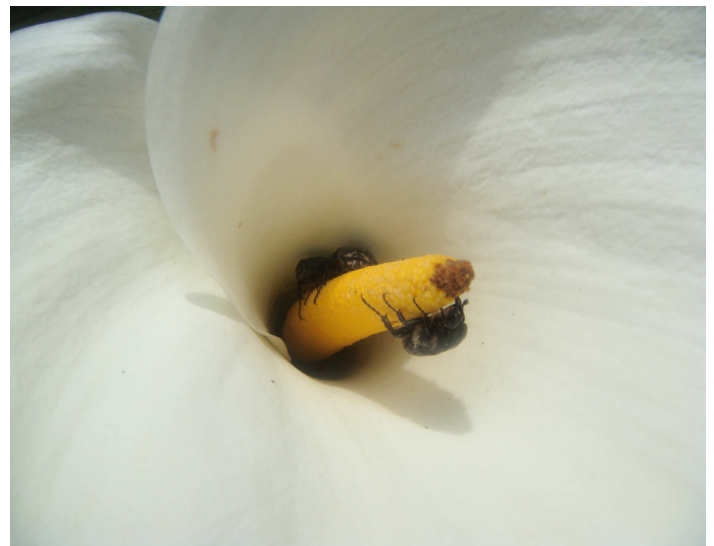
“Amicizia” è una parola grossa, che andrebbe riservata a quei pochi rapporti confidenziali, disinteressati e sinceri, basati su “affinità elettive”, che si possono instaurare ad ogni età. E’ un sentimento, in un certo senso, “selettivo”. Nell’adolescenza (e non solo) si dicono “amicizie” anche conoscenze occasionali o frutto di convenienze. Proprio nell’adolescenza ( e nei soggetti adulti

immaturi) ci si può sentire “amici di tutti” – definizione improbabile – solo perché si è disponibili ad “annusare” gli altri, a cercare di allargare le proprie conoscenze. Non è vero che “gli amici vanno e vengono”: semplicemente quelli che vanno e vengono non sono AMICI.

## ***Segnali di specie***

**perché ogni volta che mi interesso ad un ragazzo cerco di farmi notare passando poi per una facile, avendo così l’effetto contrario?**

E’ naturale che se un ragazzo ti interessa tu metta in atto un comportamento tale da fargli comprendere una certa simpatia, magari ti vesti o ti trucchi con più cura, magari invii sguardi o sorrisi... incoraggianti. Siamo però nella fase di corteggiamento iniziale, e come nelle specie animali un comportamento o addirittura un colore della femmina dichiara un “riconoscimento” ed un interesse verso il maschio della specie, lasciando poi a questo il compito di prendere l’iniziativa, tu puoi dare dei “segnali”. Non devi esagerare per non essere fraintesa (d’altra parte non conosci a fondo il ragazzo), ma devi attendere – e non pretendere, ovviamente – una risposta. Sempre nel regno animale la femmina fugge, ma bada bene a non “seminare” il pretendente che le interessa. Lui in genere si convince della conquista, ma in realtà è lei che sceglie. La specie umana non è diversa.



## ***Chi vince, in Amore***

**Come fare per non perdere la persona importante che ho trovato?**

Non c’è un segreto per tenere con noi “la persona importante” e non bisogna forse tanto interrogarsi su “come non perderla”, quanto su “come vivere” il sentimento, camminare insieme, costruire insieme il domani, la Vita. Leggende metropolitane dicono che “in Amore vince chi fugge” o cantano “prendi una

*donna, trattata male...*”, ma se parliamo di Amore, di “persona importante da non perdere” bisogna entrare nell’idea di regalare sé stessi, nel rischio della Libertà dell’altro/a. Se gli inseguimenti sono estenuanti (“chi fugge” finisce per correre da solo...), il guinzaglio, qualunque guinzaglio, è intollerabile. Il vero legame è quello del cuore e della mente, più saldo man mano che si cresce, insieme.

## ***Crescere***

**Perché è così difficile accettare la propria realtà di crescita personale, “essere sempre più grandi quando in realtà si è ancora piccoli”?**

E’ la paura del crescere, di uscire dal nido caldo dell’infanzia e di spingersi oltre la grondaia, allargando le ali per catturare il vento. E’ normale sentirsi piccoli ed inadeguati, perché il mondo appare infinito, freddo, denso di pericoli veri o immaginari ... e va detto che la paura degli adulti crea spesso fantasmi paurosi, come se la realtà non bastasse. Ma il prepotente vento dell’Istinto incombe, la Curiosità arruffa le piume, e poi la Speranza, l’Attesa della Vita... e infine si sale nell’aria, meravigliati e lieti del decollo... Ci sentiamo sempre più piccoli, di quanto siamo, in realtà: sarà la Forza della Vita a spiegarcelo. “*Non lasciatevi rubare la speranza*”, dice papa Francesco ai giovani, la Speranza cattolica della fede ma anche la Speranza laica della Vita.



## ***Attenti al Lupo***

**Ci si può innamorare di voci registrate e di occhi che non ti hanno mai guardato?**

Nel grande mondo della Rete si può navigare in maniera autonoma, si può interloquire e imparare, discutere e proporsi, ci si può anche innamorare di voci registrate, di occhi che non ci hanno mai guardato, addirittura di persone inesistenti (“fake”, ossia utenti di Rete che falsificano la propria identità). C’è grande libertà, nella Rete, contro ogni invasione e contro ogni esclusione, il tutto sotto il segno della Privacy, garantita anche dal nickname. Una Privacy

che è una difesa, certo, ma può anche rendere la Rete un bosco di agguati, in cui chiunque può crearsi una identità psicologica o fisica diversa dalla sua e poi proporre contatti. “Innamorarsi” è una parola grossa: ci si può interessare ad un contatto, si possono condividere idee e dibattere opinioni, ma nulla può sostituire la conoscenza diretta. Attenti al Lupo!



## ***Tutti in divisa***

**Perché vieni subito giudicato se fai qualche cosa di diverso dalla moda giovanile?**



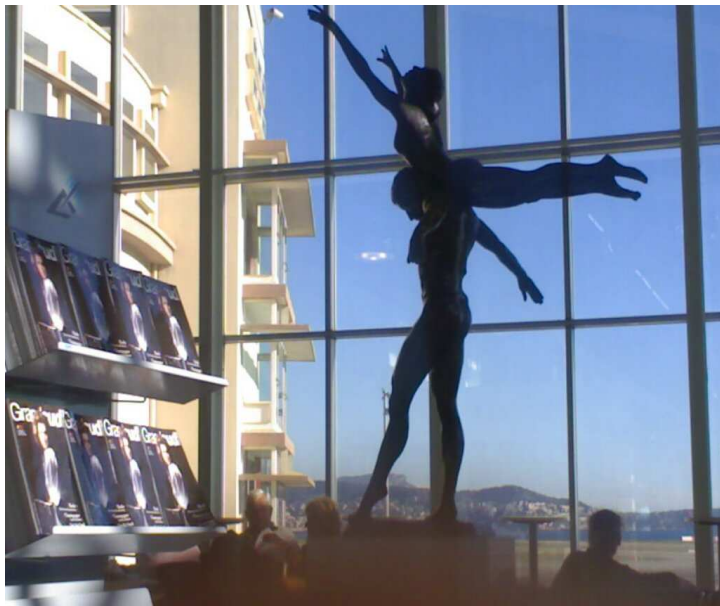
I giovani che si aprono al mondo hanno dentro momenti inevitabili di insicurezza, che vincono nell’istinto del branco, della “divisa”, dell’imitazione. L’abbigliamento è un modo di essere “tutti uguali”, di vincere l’insicurezza vestendo una “divisa” che sia riconosciuta e che qualifichi. La pettinatura “strana” uguale a quella della cantante, le scritte pubblicitarie in bell’evidenza, i jeans sdruciti e tagliati mettono il giovane “in linea” con i coetanei, gli conferiscono la sicurezza di non essere alieno o - peggio ancora - additato dal branco. E’ una inevitabile fase di crescita psicologica, in cui i giovani esemplari umani vogliono confondersi con i loro compagni e contemporaneamente distinguersi dalle generazioni precedenti. L’originalità dell’abbigliamento, il cercare di mettere dei particolari innovativi, il non seguire

pedissequamente una Moda che ha solo – non dimentichiamolo – finalità commerciali, sarà la successiva evoluzione, perché “la persona elegante non segue la moda, la fa”.

## Scelte

**Mi è successo la scorsa settimana di scoprire che il mio migliore amico ci stava provando con una ragazza che a me piace da tanto. Ho litigato con il mio amico, ci siamo insultati, poi ci siamo chiariti e lui, ha preferito me a lei. Ora mi chiedo se ho sbagliato, se dovevo appoggiare la sua decisione.....**

Tra amici si tende a confidarsi, a condividere la vita intima e i timori, traendo forza da questo raccontarsi. Tutto questo è passato in secondo piano per una ragazza che piace a tutti e due, e vi siete azzuffati come due animali giovani di fronte ad una femmina. Non hai sbagliato a dire la tua, hai sbagliato ad insultarlo e lui ha fatto la figura del generoso: ha preferito la tua amicizia, dimostrando quanto tiene a te, ed ha ingenerato il tuo dubbio positivo, nato anch'esso dal vostro “essere amici”. Il tuo amico ha scelto, non aveva bisogno del tuo appoggio. Comunque alla fine sarebbe stata la ragazza a scegliere uno dei due *o nessuno dei due*, non dimenticarlo.



## Donne

**Perché nella maggior parte delle volte, sono sempre le ragazze o le donne a soffrire?**

In un rapporto sentimentale di coppia la parte femminile, che è in genere più matura, investe molto, in termini emotivi e sentimentali, aspettandosi un analogo “investimento” da parte del partner maschile, spesso senza ottenerlo. Un’attesa che ingenera ansia e sofferenza.

Se poi nella coppia si instaura una vera “dipendenza

affettiva”, per cui l’autostima e la serenità dipendono dal giudizio o dall’umore del/della partner si vivono vere e proprie angosce. L’uomo di solito cerca di alleviare queste sofferenze cercando risposte “al di fuori di sé”, nel lavoro e nella gestione del tempo libero, mentre la donna cerca invece tradizionalmente “dentro di sé”, se per motivi storici e culturali non ha le risorse per sentirsi libera ed autonoma, e resta prigioniera della terribile “paura di non essere amata”. Siamo oggi al (lento!) tramonto dei modelli culturali oppressivi che hanno per secoli legato la donna a queste paure, e la Cultura e la Storia avanzano (lentamente!), portando eguaglianza... e liberazione.

## Sessualità ed Amicizia

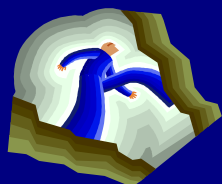
**Perché a questa età si dà più valore alla sessualità invece di pensare a divertirsi e vivere questi periodi da amici?**

La scoperta della sessualità è una tappa assolutamente normale e fondamentale nel percorso di crescita degli individui. Nell’adolescenza avvengono grandi mutamenti nell’organismo, nei **caratteri sessuali primari** (organi riproduttivi), nei **caratteri sessuali secondari** (come lo sviluppo del seno per le adolescenti e il cambio del timbro della voce e la crescita della barba per i maschi) e nel **comportamento**, con una “presa di coscienza” della propria sessualità, certo un territorio inesplorato, nuovo e suggestivo, un inevitabile e sempre coinvolgente confronto emotivo. L’amicizia è senza età, e vuol dire affetto, piacere di incontrarsi, ascoltarsi, raccontarsi, interrogarsi, ridere e maturare. La sessualità è su un piano parallelo, ha molta importanza nella definizione dei ruoli (maschi/femmine) e, se vissuta bene e serenamente, può aggiungere stimoli, creare solidarietà e complicità positive, aiutare ragazzi e ragazze a crescere, insieme.

Tutti possono scrivere a  
[t.ascolto2013@libero.it](mailto:t.ascolto2013@libero.it)

e riceveranno una risposta personale e riservata a stretto giro di...mail all’indirizzo della/e domande.

Chi vuole ricevere anche soltanto questo periodico può indicare il proprio indirizzo mail (anche con nickname), sempre allo stesso indirizzo.



## GRAFFITI

Questa controcopertina è dedicata ai "pensieri sparsi" dei lettori.

Inviare a [t.ascolto2013@libero.it](mailto:t.ascolto2013@libero.it) idee, massime, pensieri, racconti (breve).

Saremo lieti di pubblicarli e magari discuterne insieme

Iniziamo con un brano provocatorio di F. Fabbrini e una massima di De Lubac

## HANNO TRADITO GIUDA

Quanto sarebbe piaciuto a Gesù che fosse stato proprio Giovanni a muoversi verso Giuda! Egli, il più giovane di tutti, sarebbe stato il più ascoltato. Avrebbe potuto raggiungere Giuda senza sforzo: ed ansimando tirarlo per la veste e dirgli: "Amico, ritorna, che il Maestro ti attende. Egli mi manda a chiederti perdono per le sofferenze che stai attraversando. Ed a dirti che ti vuole bene e che ti affida di nuovo la sua Chiesa nascente, con dignità superiore agli Angeli".

Se non era capace, Giovanni, di quell'atto d'amore, cosa mai stava a fare sul petto di Gesù? A consolarsi lo spirito, mentre un fratello tradiva il suo Maestro?

... Bastava per un istante saper rinunciare al tepore del Cenacolo. Lasciarsi trasportare dal cuore... e in un attimo fuori, per la strada, sulle tracce di Giuda. Ma chi voleva bene a Giuda? Nessuno degli amici lo amava: e la loro comunione era poco sincera. Se anche uno soltanto degli apostoli si fosse alzato Gesù stesso avrebbe dato il segnale dell'attacco a tutta la pattuglia. E sarebbero stati in molti in strada, alla caccia di Giuda. In dodici contro uno: sarebbe stata una facile vittoria: L'amore di dodici contro l'astio di uno; cosa può mai l'astio di uno contro l'amore di dodici? Giuda sarebbe caduto nella rete dell'abbraccio degli amici, e il sorriso della fiducia degli amici avrebbe spezzato il gelo dell'odio, avrebbe vinto la paura e la vergogna. In quell'abbraccio i trenta denari sarebbero caduti dalla tasca ad uno ad uno,



"Bacio di Giuda" Caravaggio

rimbalzando rumorosi e rotolando sul selciato. E sarebbe stato un rumore di festa. ...E se tutto questo non dovesse ancora valso a sciogliere il cuore di Giuda, la pattuglia avrebbe dovuto procedere: Sapeva dove andare: là, alla casa del Sommo Sacerdote. E bussare, nella notte: dentro vi era il bagliore delle fiaccole degli armati che attendevano l'arrivo di Giuda. E così, precedendo Giuda, sarebbero stati gli apostoli a consegnare Gesù. "Ecco, questo è il Gesù che cercate per mettere a morte.: ma a donarveLo siamo noi, gli amici, che domani ci faremo crocifiggere con Lui". :

*Fabrizio Fabbrini, Giuda il prediletto, La Locusta*

## IL GRAND'UOMO E IL CAMERIERE

"Non esiste grand'uomo per il proprio cameriere": questa frase passa per una critica al *grand'uomo*, ma può ben darsi che si tratti, e soprattutto, di una critica al *cameriere*, e chi l'ha conosciuta somigliava di meno al *grand'uomo* che al *cameriere*.

*Henri de Lubac, Nuovi Paradossi, Ed. Paoline*